

## MEMORIA

→ **Giorgio** è nato in Somalia ed è caduto a Stramentizzo: era un sognatore dallo sguardo tenero

→ **La sua storia** in un libro di Wu Ming 2, «Basta uno sparo», dove la poesia si mischia alla prosa

# Marincola, un eroe italiano dalla pelle nera di razza partigiana

La storia di Giorgio Marincola, nato in Somalia nel '23, da padre italiano e madre somala. Cresciuto a Roma sotto il fascismo, militante del Partito d'Azione, partigiano nel viterbese, internato a Bolzano.

**IGIABA SCEGO**

SCRITTRICE

Chi raccoglie i cocci dell'eroe?

Chi gli rammenda i calzini?

Chi resta mentre lui va verso la fine che ha scelto?

Sono le domande che si è fatto Wu Ming 2 (al secolo Giovanni Cattabriga) nella sua ultima fatica *Basta uno sparo* (Transeuropa Edizioni). L'eroe di cui ci parla Wu Ming 2 è un ragazzo gracile, con degli occhiali grandi, lo sguardo tenero da cerbiatto. L'eroe è un italiano dalla pelle nera. Un partigiano, un sognatore. L'eroe ha un nome: Giorgio Marincola. E come capita ai veri eroi è stato dimenticato dalla memoria mainstream, quella con la S maiuscola, quella che è inserita nei libri di scuola e nelle giornate della memoria. Giorgio è nato a Mahaddei Uen in Somalia il 23 settembre 1923 ed è caduto a Stramentizzo, presso Castel di Fiemme (Trento) il 4 maggio 1945. 1923....1945...due date, due estremi. Da una parte il colonialismo italiano che tanta gente aveva fatto soffrire e dall'altra l'ultima strage nazista avvenuta quando ufficialmente (ma non concretamente) la guerra era finita. In mezzo Giorgio con il suo sorriso, la sua voglia di libertà, il suo senso spiccato per la giustizia.

In *Basta uno sparo* Wu Ming 2 non ricostruisce solo la vita di Giorgio, ma ci dona frammenti emotivi di lui e di chi gli è stato vicino. C'è l'eco di una madre somala mai conosciuta, di una So-



Giorgio Marincola Il partigiano italiano di origini somale in una foto d'archivio (il terzo da destra)

malia sognata (infatti finita la guerra voleva studiare malattie tropicali e tornare in quell'equatore che sentiva come la sua altra casa), di un padre che in fondo lo amava intensamente e di una pelle nera così strana nell'Italia che si avviava verso le leggi razziali. C'è Giorgio a Casal Bertone con gli amici, c'è Giorgio che va al liceo e che conosce quel Pilo Albertelli, che sarà poi trucidato alle Fosse Ardeatine. C'è Giorgio disgustato dall'Italia fascista e che abbraccia inevitabilmente la lotta partigiana.

**PIZZO CALABRO, ROMA, BIELLA**

Wu Ming 2 ci fa scoprire lentamente questo Giorgio seguendolo nei suoi percorsi «dalla Somalia a Piz-

zo Calabro/poi a Roma, e appena liberata Roma, a Biella/poi a Bolzano, e appena liberato il lager, in Val di Fiemme, e appena liberata l'Italia, morire». La vita di Giorgio continua però anche dopo la morte. Wu Ming 2 lo sa e lo scrive in questo suo libro poco etichettabile.

Il merito è soprattutto di Isabella Marincola, la sorella di Giorgio, morta pochi mesi fa all'ombra delle due torri bolognesi. Anche lei era nata in Somalia, nel 1925, anno III dell'era fascista. Attraverso la figura di Isabella Wu Ming 2 ricostruisce le difficoltà che i figli di una coppia mista potevano vivere sia in colonia sia nella cosiddetta madrepatria. La vita di Isabella è

stata dura, il razzismo è stato feroce con lei. Isabella che dopo la guerra ha fatto la modella; Isabella che ha partecipato al film di De Sanctis

**Isabella**

Grazie alla sorella, scomparsa pochi mesi fa, le tappe di una vita

*Riso Amaro*; Isabella che per la sua pelle era considerata una donna facile quando non lo era; Isabella che scappa in Somalia; Isabella che scopre che anche lì tra i neri la consideravano straniera e la chiamavano gaal infedele; Isabella che fa un figlio; Isabella che non dimentica